

Grandi opere Autovie Venete: «Soddisfazione». E il ministro Clini: «Ora anche il treno»

A4, Passera sblocca la terza corsia

Venezia-Trieste, via libera al reperimento delle risorse

VENEZIA — Adesso ci sono le garanzie per poter chiedere alle banche il miliardo e 700 milioni di euro che manca per la realizzazione della terza corsia. Ieri infatti il neo ministro allo Sviluppo Economico Corrado Passera ha firmato l'atto aggiuntivo alla convenzione tra Anas e Autovie Venete, concessionaria della A4 Venezia-Trieste, necessario per il reperimento delle risorse finanziarie. D'accordo adesso il documento deve essere ratificato dal responsabile dell'Economia (che è premier, Mario Monti), ma ormai il più è fat-

to. In sostanza l'atto firmato ieri dà la sicurezza alle banche che qualora non subentrasse l'Anas o un'altro soggetto alla scadenza — nel 2017 — della concessione, Autovie Venete continuerà nella gestione della tratta fino all'ammortamento completo del prestito. «La firma rappresenta un segnale importante — ha dichiarato il presidente di Autovie Venete Emilio Terpin, siamo soddisfatti e compiaciuti. Ci rendiamo conto che questo governo si è appena insediato e ha 150 cose da fare, ma essendo un esecutivo tec-

nico le cose che firma sono ponderate e meditate».

Il piano da 2,3 miliardi di euro — i cui cantieri sono già stati avviati nei tratti già finanziati per 600 milioni della Villesse-Gorizia e del primo lotto da quarto d'Altino a San Donà — prevede l'intervento della Cassa depositi prestiti, della Bei e di una cordata di banche (Biis-Intesa San Paolo, Unicredit, Mediobanca, Mps, Credit Agricole, Centrobanca, Natixis e Deutsche Bank). «In parallelo alla costruzione della terza corsia si deve sviluppare una capacità

di trasporto ferroviario per le merci che liberi l'autostrada da questo traffico — ha detto ieri a Trieste il ministro all'Ambiente Corrado Clini —. questo richiede un impegno delle Ferrovie italiane molto superiore a quello che finora hanno dimostrato. Credo che il Friuli Venezia Giulia e il Veneto in collaborazione con il ministero possano rapidamente aprire un tavolo di lavoro con le Ferrovie per affrontare questo tema.

F.B.